

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### Nella simmetria dei sacrifici c'è già chi paga troppo

In questo periodo natalizio, dove tutti pensano di essere più buoni e tutti i discorsi sono impregnati di una forzata solidarietà, con immagini di famiglie felici, con bambini sani al centro della loro vita, mi è capitato di fare una riflessione sulla strategia del CdS nei confronti di chi ha più bisogno di un sostegno per recuperare un trauma e tornare il più possibile sereno nella società.

In questi anni ci sono stati degli avvenimenti, sempre giustificati dal governo o dal solito funzionario, che mi creano un qualche dubbio sull'esistenza di una possibile strategia a favore dei più deboli.

- 1) Per motivi di incomprensioni interpersonali è stato chiuso il centro Demetra. Demetra presentò, nel maggio 1996, il proprio progetto di Centro di pronta e temporanea accoglienza e di presa a carico globale del minore maltrattato agli allora Consiglieri di Stato Alex Pedrazzini e Pietro Martinelli (non era ancora definito quale dipartimento avrebbe gestito la materia) i quali, dopo attenta lettura e sulla base di una serie di dati raccolti da Demetra, che indicavano l'esistenza di una massa critica sufficiente a giustificare la realizzazione di un Centro di quel tipo in Ticino, diedero il loro assenso per la realizzazione di massima del progetto. Piatti forti di questo progetto erano la descrizione di un processo d'intervento (chi fa cosa, quando e perché), che teneva principalmente e finalmente conto dello stato e dei bisogni delle piccole vittime di violenza in famiglia, **e la creazione di un Centro di pronta accoglienza quale luogo per la protezione e la cura di questi bambini in grado di svolgere anche la valutazione dei genitori cercando di recuperarli al loro ruolo.** Un progetto pilota riconosciuto a livello Svizzero anche dall' on. Dreifuss che diede un finanziamento di 30.000 franchi. Ma questo non assicurò la continuazione di questo progetto pilota che, senza una vera documentazione che ne criticasse il funzionamento, chiuse. Ricordo che al momento della chiusura c'erano due fratellini che, oltre che ad essere stati abusati, avevano un rapporto incestuoso tra di loro e furono trasferiti all'istituto Torriani che li collocò nella stessa camera perché non avessero contatti con altri bambini.
- 2) Essendo chiuso il Centro Demetra da quel momento i bambini vittime di violenza saranno portati all'unità generalista (PAO) di pronta accoglienza e poi riconsegnati entro tre mesi alle famiglie secondo il motto "meglio una cattiva famiglia che un istituto"! Questa sembrava la soluzione magica anche se sul termine cattiva famiglia bisognerebbe mettersi d'accordo! Cosa vuole dire? Perché se c'è un padre che abusa di un figlio o di una figlia di 4 o 5 anni, il termine "cattiva" mi sembra molto riduttivo. In tutti i casi da quel momento, secondo le nuove strategie, i bambini che non potranno ritornare a casa verranno collocati anche presso famiglie affidatarie (progetto famiglie SOS). Ma anche su questa soluzione da subito mi sembra ci siano stati dei problemi. Durante l'assemblea di tale associazione del maggio 2000 viene confermato che le trattative con lo Stato sono difficili.
- 3) C'è stata inoltre la brutta storia della famiglia con 6 figli adottati portatori di handicap lasciati scappare a Losanna dopo una lunga vertenza in Ticino (minacce di morte nei miei confronti e nei confronti del collega Alex Pedrazzini da parte del padre perché abbiamo sollevato il problema).

- 4) Una donna insanguinata a causa delle botte ricevute da suo marito che ha chiesto aiuto il giovedì ad una delle UIR (unità di pronto intervento) è stata convocata per il martedì della settimana dopo e questo dopo che la polizia comunale e cantonale avevano dichiarato la loro impossibilità d'aiuto.
- 5) Purtroppo un caso analogo è successo ancora recentemente ad un'altra signora che è stata ricoverata/nascosta al Civico perché non sapevano dove sistemarla. Per il solito funzionario tutto è sotto controllo. Come risposta al mio intervento in Parlamento che richiamava l'attenzione su questo caso è caduto il silenzio più assoluto
- 6) Denuncia dei responsabili del Gabbiano (struttura per il ricupero dei tossicodipendenti) perché si sono trovati senza i soldi promessi dallo Stato e in condizioni quindi di sentirsi obbligato il Direttore ad investire dei propri soldi per l'acquisto dei generi alimentari. Situazione che non ha creato il minimo imbarazzo anche se era paragonabile a quella di un paese del terzo mondo e non a uno ricco collocato al centro dell'Europa.
- 7) Giovani minorenni che vivono per strada perché rifiutati dalle strutture pubbliche di sostegno. Troppo cattivi! Non mi sembra una soluzione eticamente e socialmente credibile scaricarli per strada. Anche su questo caso non c'è stata nessuna grande riflessione.
- 8) Questi giovani conosciuti e lasciati allo sbando, pensando così di risolvere il problema, sono poi quelli che hanno fatto chiudere il centro di accoglienza PAO. Centro che sembra sia stato gestito anche senza un grande controllo (mancanza di personale? Risparmi?) se un bambino di 6 anni già in difficoltà si è trovato a dover convivere con le minacce di ragazzi più grandi.  
**Se in un centro di ricupero che deve proteggere chi ha subito delle violenze si instaura un regime di soprusi tra persone collocate vuole dire che abbiamo fallito su tutta la linea. Non siamo capaci di difendere i più deboli! Per il solito funzionario responsabile del dipartimento sono casi unici e tutto è sotto controllo e si vedrà di trovare una soluzione. Peccato che questa frase fatta la ripete da molti anni.**
- 9) Stessa riflessione sulla mancanza di una strategia chiara la si può fare sui minorenni collocati al carcere la Stampa. Anche se la legge Ticinese lo proibisce il CdS ha chiesto un permesso alla Confederazione per poter collocare questi minori in un carcere nell'attesa che il nuovo carcere giudiziario venga finito e aperto. Questi minorenni sono stati collocati in alcune celle di prima accoglienza con uno spazio comune. Così in promiscuità si trovano a contatto tra di loro, tra chi ha tentato di uccidere una persona e chi ha commesso un reato minore (furto con altre persone) e tutti sotto il controllo di una sola guardia carceraria che può fare da padre padrone non avendo nessun contatto/controllo con le altre guardie presenti nella struttura e nemmeno con il Direttore.
- 10) C'è stato anche il caso dei circa 20 bambini molestati sessualmente che si sono presentati alla polizia di Chiasso e che, in mezzo a parenti sconvolti, sono stati interrogati dagli agenti presenti sul posto. Quest'ultimi, pur dimostrando la massima buona volontà, non sono preparati ad accogliere testimonianze così delicate e quindi si può immaginare il casino presente in quella occasione. Per il funzionario responsabile di tutte le strutture questa situazione è stata un momento difficile al quale lui non ha potuto partecipare essendo presente al portale della galleria del Gottardo a causa del grave incendio capitato anni fa.
- 11) Altro caso sollevato sul cattivo funzionamento delle strutture di sostegno è stato il documento presentato da 7 mamme in rappresentanza di 21 bambini abusati. In alcuni casi al momento della presentazione c'era già stato il processo e gli abusanti erano già stati condannati dico questo solo per sottolineare che chi ha sollevato delle critiche costruttive lo ha fatto non per il piacere personale di essere presente sulla stampa: dopo un processo che ti ha allontanata da una parte dei parenti e degli amici, che ti ha svuotata psichicamente e molte volte anche

finanziariamente e scavando in fondo alle tue energie devi trovare la forza per ricostruire la vita per i tuoi bambini, si preferisce tornare nell'anonimato. Hanno invece presentato questo documento perché preoccupate che quanto era capitato loro non capitasse ad altre mamme ed a altri piccoli minorenni abusati. Anche questo documento non ha creato grande scalpore e le strategie non sembrano molto cambiate. Vedi mancanza di centri di accoglienza per i bambini e le donne e sostegno al loro reinserimento nella società. Sempre per il solito funzionario c'è qualche piccolo problema ma si stanno cercando nuove soluzioni, con proposte individuali. Chissà cosa vuole dire!

- 12) Pur se le strutture non sempre rispondono alle richieste di chi ne ha serio bisogno (come rilevato con le riflessioni - esempi di cui sopra), nemmeno una petizione con 2004 firme ha dato al CdS la possibilità di riflettere e di modificare la sua strategia (sempre che ce ne sia una) e accettare quanto gli veniva chiesto, l'istituzione **dell'ombudsman parlamentare**, in modo da dare a chi si trova in difficoltà e non è aiutato dalle strutture statali di poter sollevare il problema con una persona non coinvolta nella gestione di tali strutture. Anche in questo caso l'opposizione di chi gestisce tali strutture statali è stata più forte del dovere di aiutare i più deboli.

Chiedo quindi al Consiglio di Stato:

- non vi sembra che l'unica strategia in discussione o l'unica preoccupazione che ha il Governo sia quella di non lasciare un debito pubblico alle future generazioni (teorema Masoni) senza invece pensare ad investimenti seri di ricupero e sostegno sociale a favore di chi deve essere aiutato a trovare un proprio equilibrio e le proprie possibilità nella società. Investimenti che davvero cambino la qualità di vita di tutte persone.
- Quante sono le famiglie affidatarie?
- Come vengono istruite?
- Chi segue l'inserimento del minore in queste famiglie e il suo ricupero dal trauma subito?
- Non sarebbe corretto potenziare le UIR?
- Quale strategia si pensa di adottare per il potenziamento del PAO?
- Si pensa ad una struttura chiusa di ricupero dei minorenni difficili?
- Da chi è composta la squadra preparata a fare le audizioni di minori abusati?
- È possibile presentare alla stampa la sala preparata per queste audizioni?
- Non dovrebbe esserci una gestione migliore dei minorenni incarcerati?

GIUSEPPE (BILL) ARIGONI